

Parlando a Pergola e a Ferrara

# La pace e il congresso del PCUS nei comizi di Ingrao e Tortorella

Nella capacità di riconoscere i nostri errori e di superarli sta la nostra superiorità — Il PCI e le esplosioni nucleari — I compiti urgenti che si pongono all'Italia per imporre il negoziato e la pace

(Dal nostro inviato speciale) PESARO, 22. — L'on. Pietro Ingrao, della Segreteria del PCI, ha parlato questo pomeriggio a Pergola, in provincia di Pesaro, nel corso di una manifestazione politica organizzata dal nostro Partito nel quadro della battaglia elettorale per il rinnovo del Consiglio provinciale di Pesaro-Urbino.

Presentato dal compagno Galliano Binotti, candidato comunista al Consiglio provinciale — il quale ha ricordato fra l'altro gli importanti successi conseguiti dai comunisti per il rafforzamento del Partito (140 per cento del tesseraio, nonostante una fortissima emigrazione) — l'oratore si è richiamato innanzitutto alla situazione internazionale, definendola « tuttora tempestosa » nonostante i passi in avanti compiuti sulla via del negoziato per Berlino e la questione tedesca.

C'è tuttora la tendenza — ha detto Ingrao — ad impedire o comunque a rallentare il negoziato sulla questione tedesca, che rappresenta forse oggi il punto di maggiore attrito fra le nazioni. Non bisogna permettere che gli imperialisti guadagnino altro tempo. A questo scopo, ribadita la posizione dei comunisti contraria a tutti gli esperimenti atomici e favorevole alla distruzione di tutte le armi termonucleari ed al disarmo generale, Ingrao ha sottolineato la necessità di un negoziato in particolare il movimento operaio e democratico italiano conducano un'azione decisa per imporre un negoziato internazionale sollecito e costruttivo, superando l'atteggiamento negativo della DC che si è schierata in gran parte perfino contro il tardivo viaggio di Fanfani a Mosca. « Non basta più oggi — ha detto l'oratore — affermare di volere il negoziato, ma bisogna operare concretamente perché ad esso si giunga presto ed in maniera che possa portare a risultati positivi. Per questo chiediamo che l'Italia partecipi, con una propria posizione autonoma, sia pure nell'ambito dell'alleanza atlantica, alle iniziative per la soluzione pacifica della questione tedesca e per il disarmo, per il riconoscimento della Cina popolare, che è decisivo ai fini stessi del disarmo, per il riconoscimento della realtà nuova esistente oggi nel mondo. Ingrao si è quindi soffermato sul XXII Congresso del Partito comunista sovietico, dove si discute sui modi e sui tempi della costruzione della società comunista: ciò che non è più una meta lontana e tanto meno un sogno, ma una realtà di oggi. Egli si è richiamato fra l'altro alle denunce coraggiose e spregiudicate degli errori che si sono verificati nella URSS, affermando che è proprio in questa nostra capacità di parlare senza paura di ciò che è stato sbagliato sta la nostra forza e la nostra superiorità » nei confronti di una presunta civiltà occidentale che si esprime oggi con il coprifuoco per gli algerini di Parigi e con i massacri dell'Angola.

risultati della Conferenza agraria nazionale ed ai problemi dell'ordinamento regionale. Ora che si è riconosciuto che la mezzadria è superata e non corrisponde più agli interessi della nazione, da questa generale constatazione si debbono trarre subito le necessarie conseguenze creando le condizioni per una profonda trasformazione dell'agricoltura attraverso forme associative e cooperative che diano la terra ai mezzadri e consentano un'organizzazione moderna dell'agricoltura italiana. Nello stesso quadro generale di lotta antimono-polistica vanno considerati i problemi dell'industrializzazione, ed è appunto questo il senso che noi comunisti

diamo alla lotta per le autonomie comunali e per l'Ente Regione, alla battaglia per date ai comuni ed alle province poteri nuovi che servano al contadino, all'artigiano, all'operaio, al commerciante, al piccolo industriale per risolvere i suoi problemi e trasformare insieme la società nazionale contro il potere dei monopoli.

La crisi profonda che scovolge il nostro paese — ha concluso Ingrao — non può essere risolta con questa o quella formula ma operando per la soluzione dei problemi strutturali per cui si batte il nostro partito, la più solida e coerente forza antimonopolistica e antiautoritaria della politica della DC.

## Il discorso di Tortorella

(Dalla nostra redazione)

FERRARA, 22. — Parlando oggi dinanzi a una grande folla che grunita la piazza municipale di Ferrara, il compagno Aldo Tortorella ha sottolineato i primi risultati positivi dell'accentuata lotta per la pace condotta da un nuovo schieramento di forze che si va manifestando in tutto il mondo, e anche nel nostro paese. Tali primi positivi risultati sono costituiti da un maggior realismo e dalla ragionevolezza che in una parte dei paesi capitalistici va dimostrandosi attorno alla questione tedesca. Il parziale isolamento dei gruppi più oltranzisti del grande capitale internazionale, che puntano decisamente verso un rovesciamento della Repubblica democratica tedesca, è un primo importante passo per la causa della pace, giacché un turbamento della situazione tedesca avrebbe potuto significare l'apertura di un conflitto sterminatore dell'umanità. Polemicamente contro coloro che conducono attorno alle esplosioni nucleari una campagna a senso unico, il compagno Tortorella ha sottolineato che, se si vuole fornire una prova di sincerità, bisogna batterci, come i comunisti italiani fanno, contro tutte le esplosioni atomiche, contro tutte le armi atomiche, contro le basi atomiche nel nostro paese, per un disarmo generale e controllato. I grandi risultati che la lotta unitaria per questi obiettivi sta dando, devono incitare tutti gli amanti della pace a fare blocco attorno a queste parole d'ordine e ad isolare e sconfiggere coloro che, sotto una falsa maschera pacifista, vorrebbero contrabbandare l'anticomunismo e l'antisovietismo più volgari.

Ciò è tanto più necessario, perché all'origine della guerra fredda sta proprio questa posizione fanatica di anticomunismo e di antisovietismo, che ha cercato e cerca di negare le ragioni dell'esistenza nel mondo dei paesi socialisti e dei movimenti che tendono alla liberazione dei popoli e alla fine dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

Un grande incoraggiamento alla lotta di tutte le forze amanti della pace deve e può venire infine dal XXII Congresso del PCUS. Questo congresso ha dimostrato in modo lampante, anche ai più ciechi nemici del mondo socialista, che il partito che dirige lo Stato sovietico è ben deciso a lottare per la linea della pacifica coesistenza, e usare la forza dell'URSS solo a fini di pace, per mantenere ferma la tesi leninista sul fatto che le rivoluzioni non si esportano con le armi e per garantire al tempo stesso che le controrivoluzioni non possono più essere esportate sulla punta delle baionette o dei missili. Tale impegno per la distensione e per la pacifica coesistenza, impegnando in un gigantesco programma di edificazione pacifica di una società comunista, e rafforzando ed estendendo di giorno in giorno i principi della democrazia socialista nella vita interna del Partito, nei rapporti fra il loro partito e gli altri partiti comunisti.

Il compagno Tortorella ha concluso questa parte del suo discorso, invitando alla più ampia e articolata unità nella lotta per la pace: insieme ai temi del disarmo atomico e del disarmo generale, i pro-

blemi della lotta contro il colonialismo e del neocolonialismo, per la sistemazione della questione tedesca, per il disimpegno italiano su Berlino, posano e debbono costituire un'ampia piattaforma di mobilitazione e di azione.

## Il dott. Petrucci alla TV sovietica

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 22. — Il medico italiano Petrucci è apparso ieri sera in una trasmissione della stazione televisiva di Mosca ed ha personalmente descritto i suoi esperimenti nel campo della coltivazione artificiale dell'embrione umano.

I telespettatori hanno potuto vedere anche alcune riprese cinematografiche, concernenti momenti particolari dello sviluppo dell'embrione.

## Mamma e nonna in un giorno solo



KNOXVILLE (Tennessee) — In un sol giorno, la signora Delmer E. Speets è divenuta mamma e nonna. Il fotografo l'ha ripresa a letto, fra il figlio Sin e il nipotino; le è accanto la figlia, lei madre e sorella nello stesso giorno. (Telefoto)

## Non possono pagare le tasse Pignorato il raccolto ai vignaioli di Sambiasse

Viva agitazione in tutto il paese - Si chiedono immediati provvedimenti

(Dal nostro inviato speciale) SAMBIASSE, 22. — Una viva agitazione regna a Sambiasse — il comune del Cantanzarese noto per la rivolta contadina contro le tasse avvenuta nel '57 — per il pignoramento di tutto il prodotto e le giacenze di vino esistenti, sia nella cantina sociale che nell'epopolo del Consorzio agrario. Il provvedimento interessa circa 5 mila coltivatori diretti, oggi più che mai in grave situazione finanziaria per la crisi che ha investito l'agricoltura meridionale.

La decisione è stata adottata dall'Ufficio esattoriale del Comune ieri l'altro, dopo che per vari anni i vignaioli non hanno pagato le imposte, vuoi per lo stato di enorme crisi, vuoi perché fidavano in qualche benevolo provvedimento che li esonerasse dal pagamento delle imposte e che permettesse loro di scongiurare una situazione insostenibile. Più volte

questo stato di cose è stato puntato a conoscenza delle varie autorità, ma sempre si sono ottenute vaghe promesse di intervento. Si sospese il pagamento delle imposte per due anni; si apportò uno sgravio parziale e temporaneo delle imposte per il 1959-60; si chiesero altri sgravi ed esenzioni e questo ha creato nei vignaioli una certa fiducia, spingendoli a non pagare le imposte.

Oggi, a distanza di tempo, la situazione è andata peggiorando sempre più, sino a giungere al sequestro collettivo del prodotto e all'invito a tutti i tremila coltivatori di comparire davanti al pretore, dopodomani, martedì 24 ottobre p.v. È risaputo infatti che la quasi totalità dei vignaioli, sprovvisti di attrezzature necessarie, deposita il prodotto presso la cantina sociale o l'epopolo. Venuto a conoscenza di questo l'Ufficio esattoriale, ha voluto cautelarsi da eventuali sorprese ed ha proceduto al pignoramento, costringendo così i contadini a non poter usufruire di ciò che quest'anno è stato il frutto della loro fatica. Ciò ha provocato rimostranze e malumore fra i vignaioli.

Il fatto più grave è che il prodotto, quest'anno, non può bastare a pagare le imposte arretrate e quindi la situazione va facendosi sempre più tesa e drammatica. Oltretutto la crisi di mercato, insieme ai danni del maltempo, ha diminuito ulteriormente le entrate dei contadini.

Allo stato attuale delle cose si reclama una cancellazione delle imposte arretrate, una riduzione delle successive imposte, una facilitazione di smercio sul mercato, con una intensificazione della lotta contro i sofisticatori e gli speculatori.

ANTONIO GIGLIOTTI

## Stazionarie le condizioni del sen. Einaudi

Le condizioni del sen. Luigi Einaudi permangono stazionarie. I professori Frugoni e Pozzi hanno diagnosticato questa mattina il seguente bollettino: condizioni generali e cardiocircolatorie stazionarie; note discrete; polso frequenza 64; respiro 34; pressione arteriosa 150/80; apnea.

PIERO GIORDANINO

## In mare la « Fenice »



TRIESTE — Scende in mare la turbocisterna « Fenice » costruita per la Finisider nei cantieri San Marco. (Telefoto)

## I coltivatori diretti protestano

## Un agitato convegno della Bonomiana a Bari

Negli interventi una serie di denunce contro l'organizzazione ed il governo

(Dal nostro corrispondente)

BARI, 22. — Ci è voluta molta fatica da parte dello on. Paolo Bonomi per arginare e frenare questa mattina la nostra forza e la nostra superiorità » nei confronti di una presunta civiltà occidentale che si esprime oggi con il coprifuoco per gli algerini di Parigi e con i massacri dell'Angola.

Venendo a parlare della situazione interna, l'oratore ha ricordato che il governo Fanfani non ha più una maggioranza, come riconosce perfino Saragat; e tuttavia il governo continua a Paese una politica conforme agli interessi dei monopoli. Ingrao si è riferito in particolare all'episodio recente del Senato, dove il socialdemocratico Lami Starnuti è stato addirittura zittito dai democristiani e dove i democristiani hanno approvato la legge sulla censura con l'appoggio dei fascisti, cioè con uno sfacciato rovesciamento di alleanze passivamente subito dai « convergenti ».

L'oratore si è riferito a un governo di centro-sinistra che l'on. Moro allontana di volta in volta inventando sempre nuove scadenze al fine di ricostituire l'unità della DC intorno ai vecchi schemi del centro. Ora il segretario della DC ha rinviato ogni decisione circa la crisi governativa al Congresso del suo partito, che si terrà alla fine di gennaio, perché non sa ancora se il centro-sinistra deve essere fatto e su quali basi debba essere fatto. Ma la situazione incalza, i problemi urgono, primo fra tutti quello della pace. Non è quindi concepibile che rimanga in piedi un governo che non ha maggioranza. Per ciò che ci riguarda, noi comunisti non concediamo a un tale governo nessuna tregua.

Avviandosi alla conclusione, Ingrao si è richiamato ai

risultati dei nostri figli. La emigrazione va a valorizzare l'agricoltura estera, la quale poi, attraverso il Mercato Comune, fa concorrenza ai nostri prodotti».

L'on. Bonomi ha dovuto anticipare le sue conclusioni, affermando che doveva difendere il suo operato, perché nel convegno risultava essere l'imputato numero uno. Lo scopo del convegno era quello di pronunciare un giudizio sui risultati della Conferenza nazionale della agricoltura, ma su tale problema l'on. Bonomi si è intrattenuto molto poco, solo per affermare la sua soddisfazione per i risultati che, a suo avviso, sono da considerarsi aderenti alle esigenze dell'agricoltura.

ITALIO PALASCIANO

## Il sottosegretario Troisi colpito da grave malore

BARI, 22. — Il sottosegretario on. Troisi è stato colpito stamane da improvviso malore mentre era sul punto di concludere un suo intervento ad un convegno di quadri della organizzazione « bonomiana ». Soccorso prontamente l'onorevole Troisi veniva poi rievocato al Policlinico di Bari e processamento nel reparto dell'Istituto di Clinica medica. In serata è stata precisata la diagnosi: si « aetius apoplectico con coma cerebrale ». Lo hanno comunicato ufficialmente il commissario del Policlinico dott. Calvani e il direttore sanitario, i quali hanno aggiunto che le condizioni possono definirsi « stazionarie » e che la prognosi è riservata.

Di passaggio a Roma l'Aga Khan Karim

L'Aga Khan Karim, giunto ieri mattina a Roma, è ripartito nel pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino, diretto in Tunisia, a bordo di un aereo tre vie. Noi non vogliamo più

## I lavori si sono aperti ieri a Torino

# Diciannove nazioni al congresso contro l'inquinamento atmosferico

Fra i presenti URSS, USA, Corea, Giappone — Il primo tema: « Danni derivanti all'organismo dall'inquinamento provocato da gas di scarico dei mezzi motorizzati »

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 22. — Si è inaugurato stamane, nella sala delle riunioni alla Galleria d'arte moderna, il congresso delle nazioni per la lotta contro l'inquinamento atmosferico provocato dai gas di scarico dei mezzi motorizzati. La seduta inaugurale, presenziata dal ministro dei Trasporti Spataro, l'assessore al comune di Torino, ing. Anselmetti e il prof. Berliccioni, direttore del Centro torinese per la lotta contro i rumori e lo smog, sarà seguita domani dai lavori veri e propri del settore.

Il primo tema che verrà affrontato — tutti gli interventi si svolgeranno al Museo dell'automobile di Corso Polonia 140 — verterà sui « danni sull'organismo umano dall'inquinamento atmosferico provocato dai gas di scarico dei mezzi motorizzati ». Ai congresso, che riveste indubbiamente una grande importanza, partecipano studiosi ed esperti, delegati dai governi di ben 19 paesi. Oltre ad URSS e USA, sono presenti rappresentanti di tutti i paesi d'Europa, nonché di Israele e Giappone. E' dalle esperienze di questi paesi che il congresso attende un orientamento, poiché non si ha ancora un orientamento, oggi come oggi, sui mezzi da adottare per difendersi dall'« inquinamento lento e pericolosissimo dei terribili » gas di scarico.

Il ministro Spataro, che ha voluto aderire nella questione, ha detto, tra le cose riuscite è ovvia, una sola cosa di rilievo: che il governo non sa che pesci piangere nella risoluzione del problema, e che, prima di emanare leggi, attende dagli studiosi la scelta dei mezzi opportuni. Forse si spera che questi mezzi consistano nell'applicazione di speciali dispositivi ai motori o agli organi di espulsione dei gas sugli autoveicoli; un congegno brevettato che distrugga i gas nocivi prima che essi si spandano nell'atmosfera. Scoperto questo, si fa una legge e tutto va a posto.

Neppure lontanamente, nel discorso del ministro democristiano si è accennato ai piani regolatori delle varie città italiane, che le speculazioni private e monopolistiche hanno ridotto a distese di strade e cemento, cemento e strade, senza che vi appaia qua e là un'isola di verde. Il verde agli speculatori non rende, quindi va trascurato. Né Spataro ha accennato all'empirismo con cui si governa in Italia, alla disarticolazione delle diverse

opposte iniziative, che prive di un coordinamento finiscono per essere sterili e addirittura controproducenti. Il problema che verrà affrontato in questi giorni dalla NANS (un ente, ricordiamolo, nato dall'iniziativa di pochi uomini veramente sensibili ai vitali bisogni della collettività e vissuto per anni con mezzi limitati) è un problema che il governo avrebbe dovuto affrontare da molto tempo.

I lavori del congresso ci daranno la misura della grave situazione venutasi a creare negli ultimi anni. Basti pensare che nella maggior parte delle grandi città l'inquinamento dovuto ai gas di scarico degli autoveicoli si aggira sul 20 per cento del totale. Una tale aliquota, aggiunta alle quote attribuite

li alle abitazioni private (caldaie per termofoni) e all'industria, che sono rispettivamente del 52 e del 23 per cento, porta il grado di avvelenamento atmosferico a indici pressoché intollerabili.

Ne conseguono dati di morbosità e di mortalità preoccupanti, agendo i gas tossici da combustione (o non combustibili) sulle vie polmonari, sugli organi visivi, sulle mucose. E' un pericolo cui bisogna porre opportune barriere, non certo costituite da semplici ritrovati meccanici o chimici sugli organi fornitori di tossicità, ma da un più vasto convergere di iniziative pubbliche, prima fra tutte un'urbanistica razionale e non speculativa, sociale e non monopolistica.

PIERO GIORDANINO

## Prospettive unitarie per la giunta dell'UNURI

# Accordo nelle Università tra gli studenti laici

Le due organizzazioni firmatarie dell'accordo (AGI e UGI) raccolgono praticamente tutti gli universitari di orientamento liberale e delle correnti di sinistra - Probabile formazione di una giunta con l'«Intesa» cattolica

Un accordo destinato, probabilmente, a segnare l'inizio di una nuova fase di sviluppo nella vita delle organizzazioni studentesche universitarie è stato firmato sabato scorso tra l'Associazione degli studenti laici (AGI) e l'Unione degli studenti italiani. Le due organizzazioni raggruppano, rispettivamente, gli studenti universitari di orientamento liberale e radicale della scuola italiana.

Sull'accordo citato, illustrato sabato in un convegno dell'UGI svoltosi a Roma, è stato diramato alla stampa il seguente comunicato: « I presidenti nazionali dell'AGI e dell'UGI constatano che nella base universitaria si va configurando un vasto schieramento democratico unitario che pur comprendendo strutture di diversa formazione culturale e posizione politica, si sono rase costruzioni di media e alta cultura, una delle quali, a sua volta, è stata assorbita dal sistema di accademismo, senza il contributo di un'azione di liberazione e di rinnovamento. L'apparecchio, che effettua il servizio di distribuzione di un giornale milanese, era partito dall'aeroporto di Capodichino (Napoli) alle ore 15,00 diretto a Roma-Campino. Mentre era in volo, il pilota ha comunicato di avere il motore di sinistra in panne e che avrebbe cercato di effettuare un atterraggio di fortuna.

## Nelle campagne di Aversa

# Precipita un aereo Arrestato mentre porta la cassaforte in spalla

Il pilota aveva tentato un atterraggio di emergenza che sfortunatamente non è riuscito

AVERSA, (Cisterna) 22. — Un aereo bimotore Marchetti, di una delle zone a bus la 2, è precipitato in campagna, senza il paracadute, da un finestrino. Il pilota, albergo, il pilota deve tentato di atterrare in una casa senza non colata; è stato ucciso su trovarsi subito dopo l'atterraggio però non è riuscito a causa delle condizioni del terreno. La pioggia di questo giorno, aveva creato un pantano per cui il Marchetti, appena toccato terra, si è conficcato col muso in eresia.

Il pilota del bimotore, Angelo Arduini, era nato 49 anni fa a S. Giorgio Mantovano e attualmente risiede a Roma, in via Jona 189.

Il motorista Carlo Sgarbato era nato 40 anni fa a Calanuso e da alcuni anni si occupa di un bassissimo quota, con l'elicottero sinistra forma. Dopo aver spiorato gli alberi (nella

stato di 1150 franchi francesi, duecento all'ora, 160 mila lire italiane, alcuni calci d'oro e documenti. Non gli è andata bene: la curiosità dei poliziotti gli è stata fatale.

L'insolito ladro non era riuscito ad aprirla e aveva perciò deciso di portarsela via

NAPOLI, 22. — Agenti di P.S. hanno fermato e trattato un arrestato stamane un giovane che commuata per via S. Pasquale a Chiaia con una cassaforte sulle spalle.

L'insolito nottambulo è stato identificato per lo Spalantino Ante Krof di 22 anni, ospite del campo di raccolta di Capua, il quale, poco prima insieme con un altro, dandosi alla fuga alla vista degli agenti, aveva tentato di compiere un furto nella chiesa anglicana sita appunto a S. Pasquale a Chiaia. Non avendo potuto aprire la cassaforte, il Krof, che è dotato di una forza non comune, ha pensato di portar via la cassaforte nella quale erano cu-

stretti 1150 franchi francesi, duecento all'ora, 160 mila lire italiane, alcuni calci d'oro e documenti. Non gli è andata bene: la curiosità dei poliziotti gli è stata fatale.

## Neve su tutto l'Appennino

VISSO, 22. — Ieri notte e questa notte è ricominciata la neve su tutto l'arco appenninico. Il monte Bove, gigante del Appennini, è ricoperto oltre quota 1300 da un manto di neve dello spessore di circa 10 cm. La temperatura si è abbassata notevolmente, per cui tutte le vallate dell'Appennino ne hanno risentito notevolmente.